UFFICIO STAMPA

Industria. I bilanci 2025 di 98 aziende in provincia di Trento

Annuale analisi dei dati di bilancio di società e gruppi industriali tra i più significativi in Trentino

Come ogni anno la Cgil del Trentino pubblica i dati di bilancio di società e gruppi industriali tra i più significativi presenti in provincia. I **dati dei bilanci 2025 relativi a 42 società metalmeccaniche, 18 chimiche, 7 tessili-abbigliamento, 16 del settore alimentare, 8 del settore cartario-poligrafico, 5 delle costruzioni, 2 gruppi o aziende di settori diversi**, sono riportati ed elaborati in modo da ricavarne alcuni indici molto importanti per capire l'andamento delle aziende.
Il campione di aziende preso in esame comprende 98 società e gruppi vari. Il numero delle realtà analizzate è in linea alla media degli altri anni. Dal punto di vista delle dimensioni il campione ha un fatturato complessivo pari a **7,379 miliardi di euro e 17.215 occupati**.

I bilanci forniscono moltissime informazioni, quindi la loro consultazione è sempre utile per chi segue le vicende delle aziende. In un bilancio, però, si possono far apparire o nascondere cose a seconda dell'interesse contingente dell'azienda; quindi, per un'analisi approfondita, è opportuno prendere in considerazione più annate. I gruppi industriali e le varie non sono considerati nell'elaborazione dei dati complessivi in quanto hanno rilevanti presenze fuori dal nostro territorio. Va tenuto conto anche che tra le società nei diversi settori ci sono gruppi industriali con stabilimenti in altre regioni.

Come è andato il 2025

Il fatturato 2025 delle aziende del campione è stato di **7,379 miliardi di euro con una riduzione del 1,1%** rispetto all'anno precedente. Nel 2024 il fatturato delle aziende campione aveva subito una riduzione del 3,5%; nel 2023 l'aumento di fatturato era stato del 0,8% e del 17,8% nel 2022. Dunque dopo la battuta d'arresto del 2024, l'industria segna un'ulteriore frenata. La dinamica presenta differenze nei diversi settori: alimentare (+1,9), metalmeccanico (-1,7), costruzioni (-1,7), chimico (-8,6), tessile (+5,4), cartario/grafico (-0,1). I gruppi hanno registrato un calo del 1,1%. In particolare, dunque, soffre il comparto chimico, mentre resta positivo l'alimentare.
A fronte di un calo del fatturato il PIL provinciale è cresciuto dello 0,5% in termini reali.

In generale 47 società su 98 hanno registrato una crescita dei ricavi, per 51 si è registrato un calo o una situazione di stabilità.

Utile

Il bilancio complessivo presenta un utile di 380,3 milioni di euro pari al 5,2% del fatturato. Sono in attivo tutti i settori ad eccezione del tessile: nel meccanico l'utile netto è del 9,9% del fatturato, nelle costruzioni del 14,2%, nel chimico del 1,3%, nell'alimentare del 2,6%, nel cartario è del 3,3%, mentre nel tessile del -0,5%; i gruppi sono al 10,9%. Nel 2024 l'entità complessiva degli utili del campione era pari al 4,6% del fatturato.

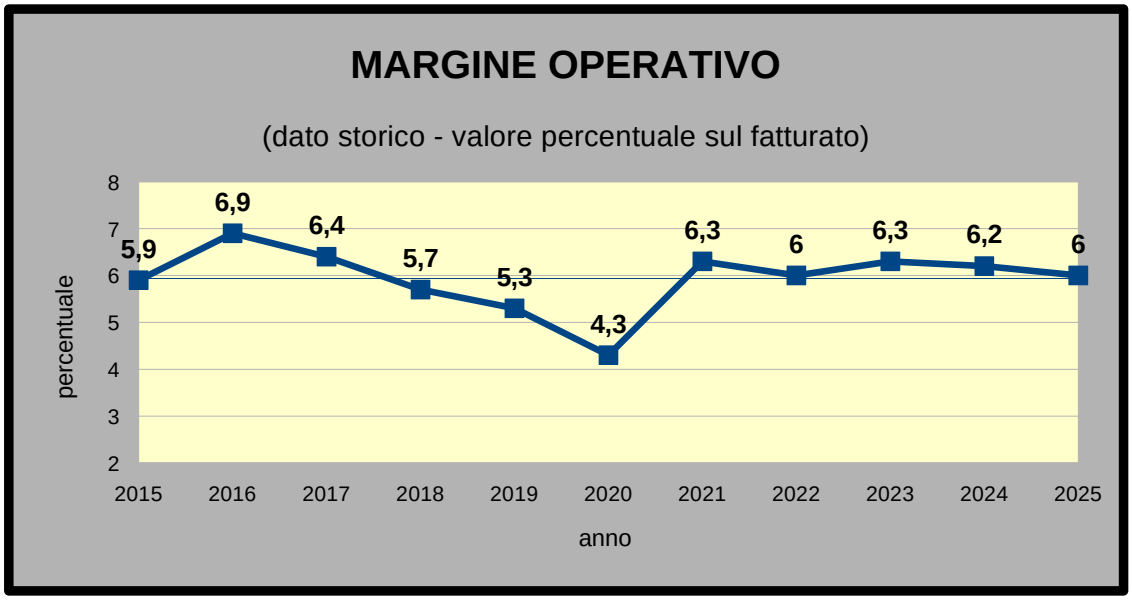
Le aziende in utile nel 2025 sono 81, quelle in perdita sono 17.

Dunque, il primo indicatore di redditività, per le aziende del campione, continua a essere positivo e in leggera ripresa rispetto all'anno precedente.

Margine operativo

Il margine operativo delle aziende del campione, differenza tra il valore della produzione e i costi (prima della gestione finanziaria), **è stato di 444 milioni di euro pari al 6% del fatturato; è leggermente in calo rispetto al 6,2%** dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i diversi settori, il margine operativo è del 0,3% nel tessile, del 4,4% nell'alimentare, del 4,3% nel chimico, del 8,7% nel meccanico e 5,9% nel cartario; nelle costruzioni l'indicartore è al 18,1%, i gruppi sono al 16,9%. **Sono 83 le società con margine operativo positivo, mentre per 15 è negativo**.



Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano a 85,6 milioni di euro, sono pari allo 1,2% del fatturato, in crescita rispetto al campione 2024 quando erano pari allo 0,2%.

Gli oneri finanziari continuano a non essere un problema per la maggioranza delle imprese del campione, in considerazione della media dimensione delle aziende e del buon livello di capitalizzazione. Non va trascurata però la crescita significativa di questo indicatore rispetto al passato. In generale 96 aziende pagano meno del 4% del fatturato in oneri finanziari, 2 imprese più del 4%.

Patrimonio netto

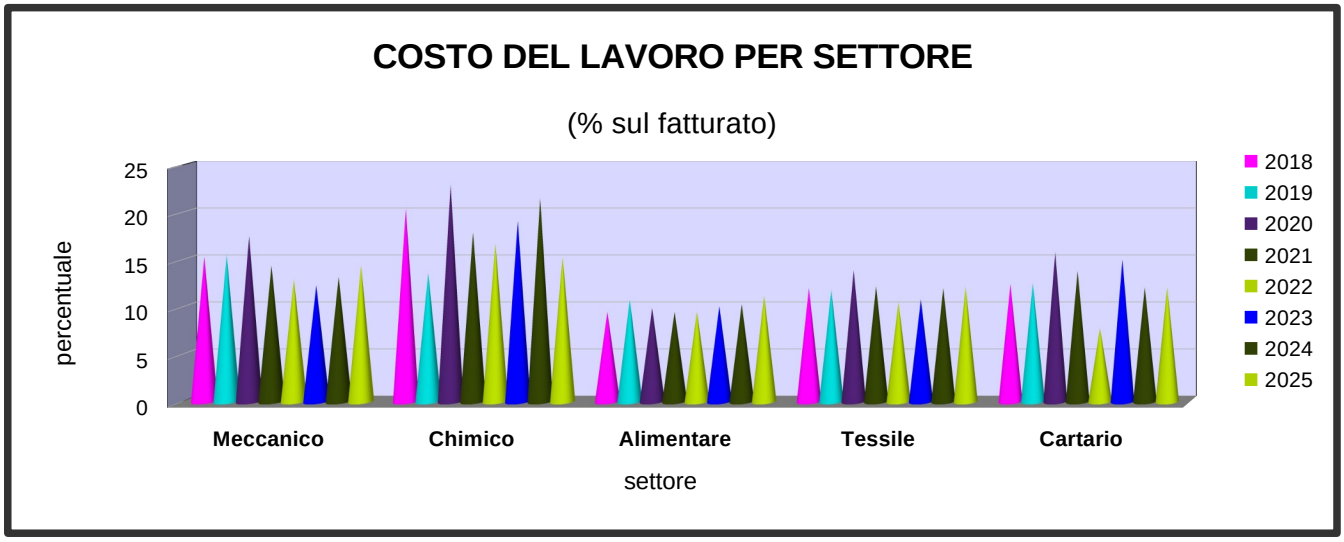
Il patrimonio netto delle imprese campione è pari a 3,107 **miliardi di euro pari al 42,1% del fatturato**, era 3,109 miliardi nel campione 2024 pari al 42,3% del fatturato.

Costo del lavoro

Il costo del lavoro (retribuzioni, oneri sociali ,TFR ecc.) ammonta a 982,9 **milioni di euro pari al 13,3% del fatturato contro il 12,7% del 2024.**

L'incidenza del costo del lavoro per le aziende trentine resta contenuta, seppur in leggera crescita per il terzo anno. La frenata del fatturato, infatti, ha avuto l'effetto di incrementare il costo del lavoro.

Nei diversi settori il costo del lavoro oscilla tra il 18,3% del settore costruzioni e l'11,2% del comparto alimentare; è pari al 12,1% nel tessile e cartario; del 15,3 nel chimico; 14,4% nel meccanico, l'13,6% nei gruppi.

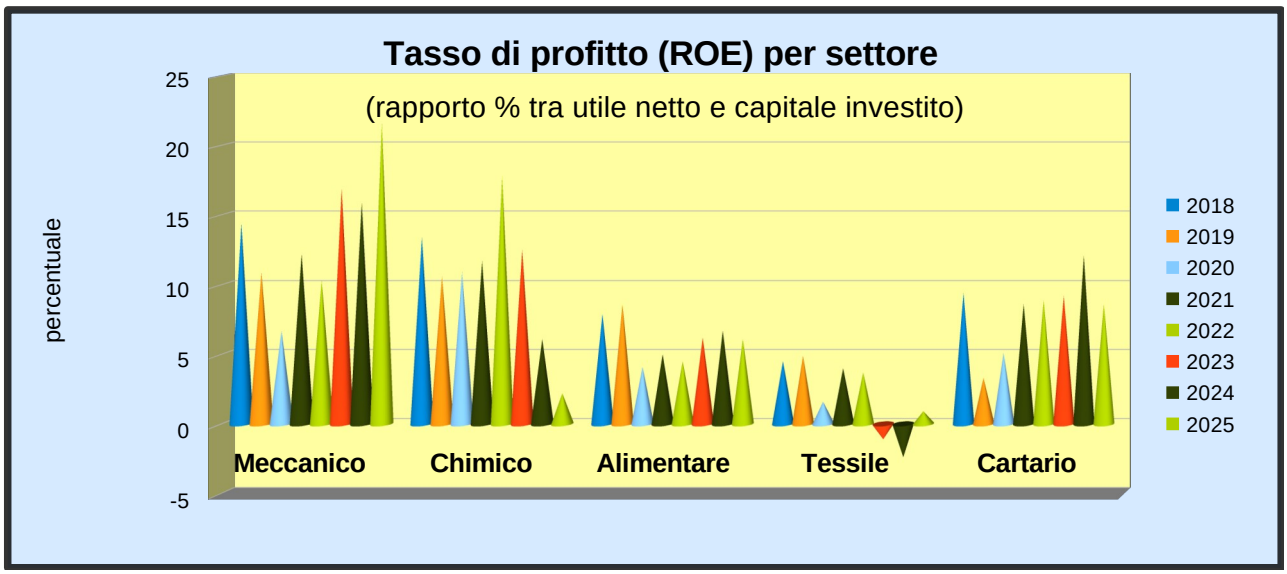


Tasso di profitto

Il tasso di profitto (ROE), rapporto tra utile netto e capitale investito dall'imprenditore (patrimonio netto), **è stato del 10,9%, era l'9,8% nel campione 2024.**

Questo indicatore, dunque, continua a rimanere elevato.

Per quanto riguarda i singoli settori il tasso di profitto è al 6,1% nell'alimentare, al 0,9% nel tessile, al 2,2% nel chimico, al 8,6% nel cartario e al 21,6% nel meccanico, al 16,1% nelle costruzioni e al 16,2% nei grandi gruppi.



Indici di produttività

Gli **indici di produttività e redditività rimangono positivi nonostante il calo del fatturato.** Il protrarsi, però, di un periodo di mancata crescita è segno di qualche difficoltà aziendale.

Va anche detto che sui dati incidono situazioni di alcune aziende particolarmente brillanti e altre particolarmente negative.

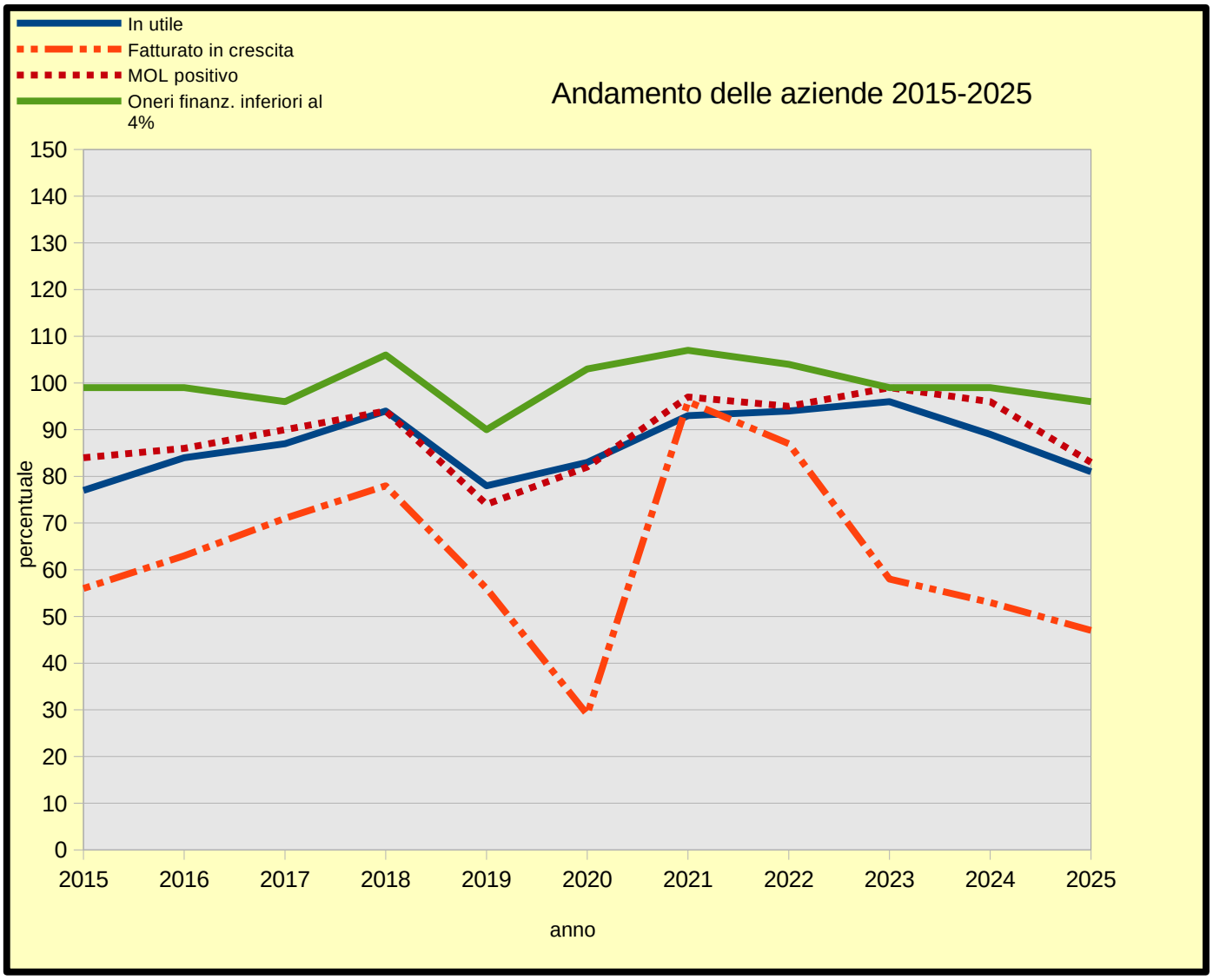
Il dato medio non rende, però, fedelmente un quadro dove convivono situazioni con forti problemi con realtà di eccellenza.

		N.AZIENDE	RISULTATO		FATTURATO		MARGINE OPER.		ONERI FINANZ.	
		TOTALE	UTILE	PERDITA	AUMEN.	DIMINUZ.	POSIT.	NEGAT.	SUP. 4%	INF.4%
MECCANICO	*BASSO SARCA*	3	2	1	1	2	2	1	0	3
	VALLAGARINA	17	16	1	4	13	16	1	0	17
	TRENTO	9	7	2	6	3	8	1	0	9
	GIUDICARIE	5	2	3	2	3	3	2	0	5
	NON SOLE	3	3	0	2	1	3	0	0	3
	VALSUGANA	5	3	2	2	3	5	0	1	4
	TOT. MECCANICO	**42**	**33**	**9**	**17**	**25**	**37**	**5**	**1**	**41**
	COSTRUZIONI	**5**	**5**	**0**	**4**	**1**	**5**	**0**	**0**	**5**
	GRUPPI MECC./VARI	**2**	**2**	**0**	**1**	**1**	**2**	**0**	**1**	**1**
	CHIMICO	**18**	**16**	**2**	**5**	**13**	**14**	**4**	**0**	**18**
	ALIMENTARE	**16**	**15**	**1**	**11**	**5**	**15**	**1**	**0**	**16**
	TESSILE	**7**	**3**	**4**	**4**	**3**	**3**	**4**	**0**	**7**
	CARTARIO	**8**	**7**	**1**	**5**	**3**	**7**	**1**	**0**	**8**
	TOT PROVINCIA	**98**	**81**	**17**	**47**	**51**	**83**	**15**	**2**	**96**
	TOT PROVINCIA 2024	**104**	**89**	**15**	**53**	**51**	**96**	**8**	**5**	**99**
	TOT PROVINCIA 2023	106	96	10	58	48	99	7	7	99

Delle 98 società esaminate 81 hanno fatto utili e **17** hanno chiuso il bilancio in perdita: le aziende in perdita sono 9 nel settore meccanico, 2 nel chimico, 4 nel tessile, 1 nel cartario, 1 nell'alimentare e nessuna nei gruppi.

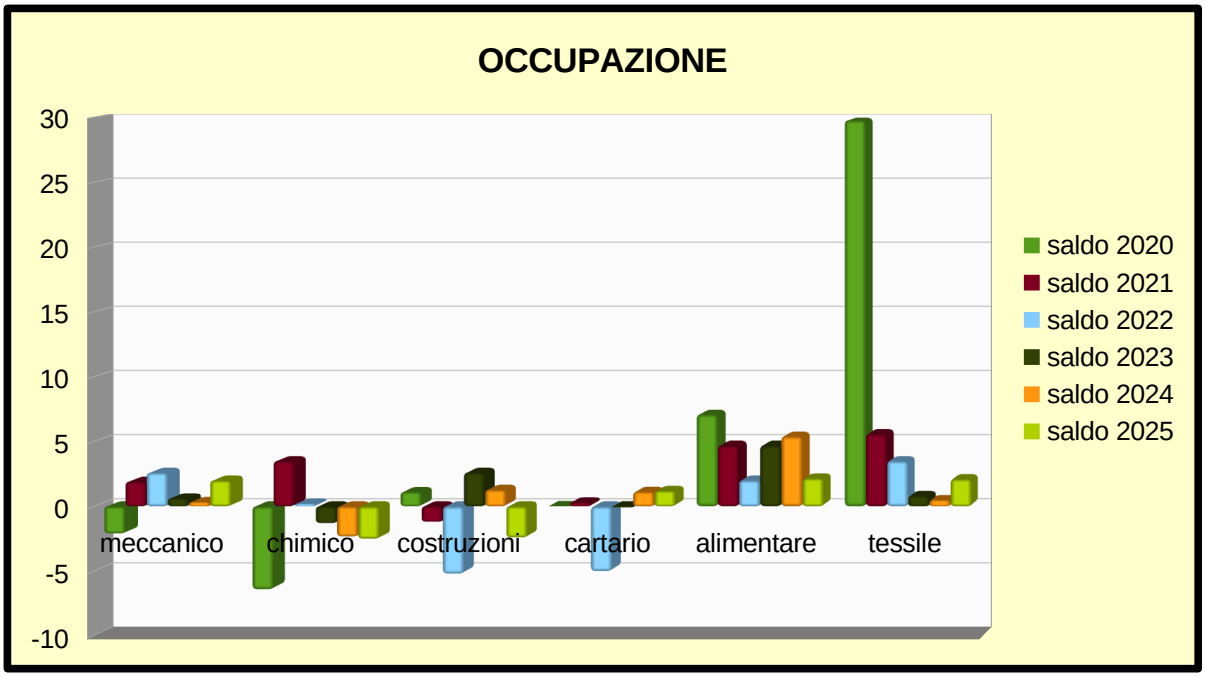
Hanno aumentato il fatturato 47 aziende, mentre per 51 c'è stata una diminuzione dei ricavi; 83 aziende hanno un margine operativo positivo, 15 lo hanno negativo, quindi sono in perdita ancora prima degli oneri finanziari e delle tasse: 1 nel cartario, 1 nell'alimentare, 4 nel tessile e 4 nel chimico. Queste sono le aziende che si trovano nelle condizioni di maggiore difficoltà.

Sono 96 le aziende del campione che pagano oneri finanziari in misura inferiore al 4% del fatturato.



Occupazione e cassa integrazione

L'analisi ha anche preso in considerazione il confronto del **saldo occupazionale nelle aziende** del campione, ad esclusione dei gruppi. Nel 2025 si registra un aumento dello 1,1%, pari a 188 occupati in più. Su 96 aziende in 42 l'occupazione è cresciuta, in 54 è diminuita o è rimasta stabile.



Infine le ore di cassa integrazione. Nel 2025 (dato fino a settembre) è cresciuto il ricorso a questo ammortizzatore sociale: le ore autorizzate 1.532.000 ore, 443mila in più rispetto all'anno precedente con un incremento del 40,8%. Le ore di cassa ordinaria sono state 1.092.000, quelle di cassa straordinaria 440mila. Oltre la metà delle ore di cassa ordinaria, cioè 744mila riguardano l'industria, di cui 268mila nel comparto della meccanica e 138mila nella metallurgia. L'edilizia ha chiesto e ottenuto 347mila ore di ammortizzatore sociale.

E' significativo notare che a settembre 2025 le ore di cassa integrazione avevano già superato il numero di ore chieste e autorizzate in tutto il 2024.

Importante, inoltre, notare l'accelerazione delle richieste: tra il 2023 e il 2024 l'incremento delle ore autorizzate era stato del 1,3%; tra il 2025 e il 2024, come riportato sopra, l'incremento ha superato il 40%.

Trento, 10 novembre 2026